

COPPA ITALIA. I biancorossi partono dall'1-0. Nei guai Delle Carbonare

Bologna-Vicenza Obiettivo finale

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. La partita di ritorno della semifinale di Coppa Italia fra Bologna e Vicenza parte all'insegna del «volemose bene». Dopo mesi di piccole ripicche e provocazioni Ulivieri tende la mano a Guidolin. «Ci si arrabbia, ci si scambia battute e anche qualche piccola offesa - spiega l'allenatore rossoblù - ma per quel che mi riguarda, 24 ore dopo la baruffa ho dimenticato tutto. Non so se per lui sia la stessa cosa. Certo, abbiamo punti di vista diversi e non ci nascondiamo dietro parole di circostanza quando c'è da beccarsi. L'ultima volta è successo dopo la partita d'andata. Resta il fatto che alla fine tutto si smorza».

Stasera Ulivieri e Guidolin si giocano una bella fetta d'Europa. Arrivare alla finale di Coppa Italia vuol dire mettere mezzo piede in Coppa delle Coppe. Sta meglio l'allenatore vicentino, forte dell'1 a 0 dell'andata (gol del bomber Murgita).

Il Vicenza potrà aspettare le sfortunate rossoblù a puntare sulle ripartenze con Otero e Comacchini. Guidolin attrezza un centrocampio folto con Di Carlo, Mendez, Maini e Beghetto e Otero che parte dalla seconda linea per andare ad affiancare Comacchini. Tiene in panchina Ambrosetti.

Il Bologna prova l'assalto ma con ma con giudizio. «Sarebbe pericolosissimo attaccare a testa bassa» avverte l'allenatore che mette tre centrali in difesa (Tarozzi, Torrisi e Mangone) poi chiede ai due terzini laterali di spingersi molto in avanti a supporto di centrocampo e attacco. Per l'impostazione della manovra s'affida ancora al giovane Brambilla arri-

vato tre settimane fa da Parma. È il playmaker del futuro. Al suo fianco Marocchi. I tifosi rossoblù aspettano poi i gol di Andersson e Nervo e magari di Scapolo, punta improvvisata ma senza dubbio il più in forma dei rossoblù. Peccato che la società se lo sia lasciato sfuggire. Pare abbia già in tasca un contratto triennale con la Roma. Sempre a proposito di mercato: se il Bologna andrà in Europa non cederà i suoi pezzi migliori (richiesti soprattutto dai club inglesi). Se invece dovesse fallire l'obiettivo, il direttore generale Orioli accetterà la trattativa con Manchester e Celtic per Andersson e Torrisi. Per lo svedese c'è un'offerta che sfiora i 15 miliardi. Ultima annotazione che per certi versi è pure di mercato: il Bologna non schiererà Schenardi arrivato nell'ultimo sprint di mercato proprio dal Vicenza. In prestito. I dirigenti veneti hanno chiesto a quelli di bolognesi il favore di non schierarlo nelle due partite di Coppa. Accontentati.

Un dato statistico che Ulivieri, stretto osservatore di tutti i riti cabalistici, annota con cura: nella sua storia il Bologna ha giocato in Coppa Italia una sola volta nella giornata del 25 febbraio, esattamente del 1970. E in quella stagione conquistò la Coppa Italia. Vinta anche nel 1974. Va ricordato che i rossoblù quella volta pareggiarono 0 a 0 con la Juve al Dall'Ara (erano i quarti di finale). Anche all'andata ci fu lo stesso risultato. Nello spareggio del 9 aprile, il Bologna superò i bianconeri con un gol di Perani.

L'allenatore del Bologna anche se preso dall'appuntamento di Coppa non fa mancare il suo contributo alla

BOLOGNA-VICENZA

1 Antonielli	22 Brivio
6 Cardone	2 Sartor
20 Torrisi	5 Belotti
27 Mangone	6 Lopez
2 Tarozzi	3 D'Ignazio
30 Brambilla	19 Otero
9 Marocchi	8 Mendez
3 Paramatti	13 Maini
16 Nervo	4 Di Carlo
19 Andersson	16 Beghetto
8 Scapolo	11 Cornacchini
ARBITRO: Boggi di Palermo	
22 Brunner	1 Mondini
4 Bergamo	10 Viviani
15 De Simone	25 Gentilini
17 Anacleto	7 Rossi
23 Seno	15 Iannuzzi
	18 Amerini
	23 Ambrosetti

lotta contro la violenza che cresce sui campi di gioco (oltre che sugli spalti e fuori dagli stadi). «Negli ultimi anni - avverte - il calcio italiano ha visto crescere nervosismo ed esasperazioni atletiche. I giocatori esagerano negli interventi duri e provocatori. Gli incidenti e le espulsioni di domenica sono l'ultima dimostrazione. La colpa è anche di certi allenatori che con la parola d'ordine «aggreddire l'avversario» di fatto provocano gli eccessi. È ora di smetterla. E anche gli arbitri dovrebbero intervenire ammonendo ed espellendo di più».

L'ultima notizia riguarda l'ex presidente del Vicenza Peraldo Dalle Carbonare. È agli arresti domiciliari (assieme al padre Sebastiano) per la vicenda della Fisac (azienda tessile di Como). La Procura di Milano ha sequestrato le azioni del Vicenza, ritenendo evidentemente che Dalle Carbonare abbia ancora a che fare in qualche maniera con la società calcistica.



Paramatti e Otero in lotta per il pallone durante l'incontro di andata

Lo svedese libero dal Blackburn

Eriksson, Lazio sempre più vicina

STEFANO BOLDRINI

Lazio, manca solo la parola. Già: Sven Goran Eriksson ha annunciato ieri che non andrà più in Inghilterra, per allenare il Blackburn e, contemporaneamente, ha affermato che la sua avventura genovese, sponda sampdoria, è chiusa. Dal 1 luglio 1997 Eriksson occuperà un'altra panchina ed è quella di cui sono a conoscenza anche i sassi: ha i colori della Lazio. Ma il buon Sven non può ancora dirlo perché siamo nel bel mezzo della stagione e i regolamenti vietano certe cose. Le cose si fanno, ma non si dicono. Calcio ipocrita.

Il giorno dell'addio di Sven Goran Eriksson, 49 anni, per cinque stagioni tecnico della Sampdoria, si è consumato in un saletta del centro sportivo di Bogliasco. A pochi metri, in un'altra stanza, dissertava Roberto Mancini, capitano della Sampdoria, anche lui sulla via di Roma. Ma la storia di Mancini è comunque un po' diversa. Eriksson può essere già considerato della Lazio, mentre per Mancini bisogna attendere un'eventuale mossa dell'Inter. Se Moratti farà una nuova offerta dopo il tormentone autunnale, allora il capitano della Sampdoria sceglierà Milano, città vicina a Genova e più allettante dal punto di vista sportivo. Se invece Moratti tacerà allora Mancini scenderà a Roma, dove è pronto un contratto da favola (quattro anni a tre miliardi a stagione, roba da record mondiale per un giocatore quasi trentatreenne).

Eriksson ieri è stato di poche, precise parole: «Ho deciso di non andare al Blackburn per motivi personali. Non ho nulla contro questa società, anzi, con me si sono comportati benissimo, però ho capito di

avere ancora una possibilità di lavoro in Italia e ho preferito restare qui. Ho chiesto di stracciare il contratto due giorni prima della partita di San Siro con il Milan.

Da allora ci siamo sentiti quasi ogni giorno per risolvere la questione e non credo che ora ci saranno penali da pagare. La Lazio? Non posso dire nulla. Posso solo precisare che non resterò alla Sampdoria. Cinque anni in una squadra sono molti.

Ho preferito fare io il passo d'addio piuttosto che essere licenziato. In ogni caso fino al 30 giugno penserò solo alla Sampdoria e spero di lasciare qualcosa di buono in eredità, ovvero il ritorno nelle Coppe europee». Un particolare. Ieri mattina al telefono di Eriksson era collegato il fax. Probabilmente ha ricevuto il via libera definitivo proprio pochi minuti prima della conferenza stampa di Bogliasco.

Nel pomeriggio, al telefono, Eriksson ci ha ribadito che resta in Italia «perché è meglio così e perché ho un'opportunità di lavoro, voi mi dite la Lazio, ma io vi garantisco che non è ancora deciso nulla, in ogni caso voglio restare in Italia per togliermi finalmente la soddisfazione di vincere lo scudetto».

Nell'altra saletta, Mancini. Ed è stato un simpatico minuetto. «La permanenza di Eriksson in Italia è importante per tutto il nostro calcio. Il mio futuro? Anche lontano da Genova sarò la bandiera della Samp. In quindici anni di carriera in questa società ho vinto praticamente tutto e ho battuto ogni record. Talvolta si decide di cambiare non per soldi, ma per il desiderio di trovare nuovi stimoli».

OK DELL'UEFA

Matarrese «ministro» per l'estero

Antonio Matarrese è il nuovo «ministro degli esteri» del calcio italiano e la funzione di responsabile del neonato dipartimento affari internazionali della Federcalcio è riconosciuta dall'Uefa come «ruolo attivo», quindi sufficiente per mantenere gli incarichi internazionali. Si è conclusa così, nelle stanze del centro di Coverciano, la lunga vicenda che ha avuto come protagonisti l'ex presidente della Figg Antonio Matarrese, il suo successore Luciano Nizzola ed il presidente dell'Uefa Lennart Johansson. Il secondo simposio dell'Uefa sulla medicina sportiva, che si è aperto oggi, ha dato l'occasione ai tre di incontrarsi e di risolvere la questione. «Ho annunciato a Johansson - ha detto il presidente della Figg - la creazione del dipartimento affari internazionali del quale, su delega mia e del consiglio federale, si occuperà Matarrese. L'Uefa mi ha chiesto di formalizzare la nomina, ma mi ha già detto che questo ruolo sarà considerato attivo». Nizzola ha aggiunto che non ci saranno difficoltà di rapporto con Matarrese: «Per nove anni il nostro rapporto è stato estremamente corretto e tale rimarrà».

Il terzo incontro è stato proprio quello tra Nizzola e Matarrese ed il nuovo «ministro degli esteri» ne è uscito raggianti: «La questione è chiusa con reciproca soddisfazione. Il calcio italiano ha dato prova di grande serenità». Matarrese aggrà su delega di Nizzola ed i rapporti tra i due dovranno essere stretti: «Sarebbe falso dire che non ci saranno mai problemi, ma dipenderà dalla correttezza di ciascuno di noi risolverli in fretta. La gente non ci perderebbe passi falsi e farsi del male non serve, abbiamo già sofferto tanto», ha detto Matarrese che ha anche annunciato che la sede del dipartimento non sarà nel palazzo federale, ma in una sede vicina. Distaccato il commento di Johansson: «Non è la prima volta nel mondo che si crea questo dipartimento. Abbiamo preso atto di questa decisione della Figg, ci va bene, comunque non saremmo mai intervenuti per cambiarla».

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1997 e termina il 1° febbraio 2007; quella dei BTP trentennali inizia il 1° novembre 1996 e termina il 1° novembre 2026.

I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del 6,75%; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del 7,25%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° agosto e il 1° febbraio per i decennali e il 1° maggio e il 1° novembre per i trentennali di ogni anno di durata del prestito.

Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali e trentennali è stato pari, rispettivamente, al 6,17% e al 6,77% annuo.

Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 26 febbraio.

I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1997 per i titoli decennali e dal 1° novembre 1996 per i trentennali. All'atto del pagamento (3 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

La durata dei CCT inizia il 1° gennaio 1997 e termina il 1° gennaio 2004.

L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.

Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 6,12% annuo.

Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 26 febbraio.

I CCT fruttano interessi a partire dal 1° gennaio 1997; all'atto del pagamento (3 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.